

SISTEMA SNPS, QUALI PROSPETTIVE OPERATIVE?

IL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI RAPPRESENTA UN'OPPORTUNITÀ UNICA PER DOTARE L'ITALIA DI RISORSE IN GRADO DI FRONTEGGIARE LE SFIDE CONTEMPORANEE IN TEMA DI AMBIENTE, CLIMA E SALUTE. L'ATTUAZIONE DEL SNPS È GIÀ PARTITA CON ATTIVITÀ FORMATIVE E UNA PIATTAFORMA DIGITALE PER LA RACCOLTA DI DATI.

L'obiettivo "salute" nelle attività di prevenzione e controllo dei rischi ambientali e climatici è confluito nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e nel Piano nazionale per gli investimenti complementari (Pnc) che nella Missione 6 ha elaborato e finanziato il progetto "Salute, ambiente, biodiversità e clima", regolato con decreto del ministro dell'Economia e delle finanze del 15 luglio 2021, anticipando sotto il profilo scientifico e operativo gli indirizzi della recente Settima conferenza interministeriale di Budapest dei ministri di ambiente e salute della regione europea dell'Oms del giugno 2023.

Quest'ultimo definisce le seguenti linee di intervento:

- rafforzamento delle strutture e dei servizi di Snps-Snpa a livello nazionale, regionale e locale
- sviluppo e implementazione di due programmi operativi pilota in siti contaminati di interesse nazionale
- formazione universitaria e programma nazionale di formazione continua in salute-ambiente-clima
- promozione e finanziamento di ricerca applicata multidisciplinare
- piattaforma di rete digitale nazionale Snps-Snpa

Attuazione della riforma e norme di funzionamento

L'articolo 27 del decreto legge 30 aprile 2022 n. 36, convertito con modifiche dalla legge del 29 giugno 2022 n. 79, ha istituito il Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (Snps) ponendo le basi per una nuova *governance* del settore.

Data l'autonomia delle Regioni e delle Province autonome, il decreto prevede che le autorità decentrate partecipino all'istituzione del Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (Srps) assicurando l'approccio

integrato *One health* nella sua evoluzione *Planetary health*, di cui fanno parte i dipartimenti di prevenzione coordinati tra loro e con le altre strutture sanitarie e socio sanitarie, nonché con gli altri enti del territorio di competenza e gli Istituti zooprofilattici sperimentali.

Le Regioni e le Province autonome devono identificare le strutture di coordinamento e *task force* intersettoriali per l'attuazione delle politiche di prevenzione primaria.

L'Istituto superiore di sanità (Iss), in collaborazione con il Ministero della Salute, svolge funzioni di coordinamento e supporto tecnico-scientifico del sistema e partecipa alla cabina di regia del Snps, istituita da decreto del presidente del Consiglio dei ministri, organo che governerà l'adozione di direttive finalizzate a favorire e armonizzare le politiche e le strategie messe in atto dalle istituzioni coinvolte, anche al fine dell'effettiva integrazione dei sistemi informativi, nonché la promozione dell'armonizzazione degli atti di programmazione e degli indirizzi operativi finalizzati al raggiungimento della coerenza tra i livelli essenziali di assistenza (Lea) e i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (Lepta). L'introduzione delle disposizioni già indicate costituisce il punto di partenza per la realizzazione del Snps e per la disciplina delle interazioni con il Snpa. Il Ministero della Salute ha avviato una ricognizione presso le Regioni e le Province autonome sullo stato di attuazione delle disposizioni del decreto 9 giugno 2022, da cui emerge che, alla data di redazione del presente documento, 15 Regioni hanno provveduto a emanare i provvedimenti attuativi o a istituire i rispettivi Srps regionali.

A fronte dello sforzo, tuttora in corso, per completare e mettere a sistema l'impianto normativo, è opportuna una riflessione sulle prospettive operative del giovane, ma già attivo, Snps. Dal punto di vista di

Iss, soggetto attuatore di tre delle linee di investimento, vale la pena di citare le seguenti aree di lavoro.

Formazione

La componente per la formazione del finanziamento ha previsto la costituzione del Centro di formazione "Salute, ambiente, biodiversità, clima", finalizzato ad armonizzare il gap creatosi successivamente al referendum del 18 aprile 1993, a seguito del quale le due componenti di salute e ambiente si erano allontanate. Iss ha maturato una notevole esperienza con l'erogazione di oltre 10 corsi di formazione a distanza nel solo 2020, offerti a oltre 500.000 utenti, attinenti al tema pandemico. Su questa base, Iss sta lavorando al potenziamento delle proprie strutture formative infrastrutturali e di piattaforme. È stata condotta un'analisi della situazione esistente che ha coinvolto tutti gli *stakeholder* regionali per arrivare a delineare e implementare un piano di formazione ampiamente condiviso con le stesse regioni, il Ministero della Salute e il personale coinvolto nell'espletamento dei progetti di ricerca finanziati dalla componente 1.4 del Pnc, oltre che dal personale dei servizi e del contesto universitario.

Il Piano di formazione, in ottemperanza al presupposto che investire nella formazione del personale significa rafforzare l'efficacia, l'adeguatezza, la sicurezza e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale, prevede lo sviluppo di 10 aree tematiche trasversali, adottando il modello *Planetary health* quale riferimento. Il piano delinea lo sviluppo di queste aree proponendone un livello di *literacy* per assicurare un linguaggio comune tra tutto il personale di salute e ambiente e ne propone l'approfondimento, concertandolo con le principali istituzioni regionali ambientali, le strutture aziendali sanitarie e i territori. L'erogazione dei primi dei 14 corsi di formazione a distanza, previsti a partire

dal 2025, avverrà nel rispetto di una formazione incentrata sulle competenze, peraltro in fase di ulteriore definizione negli Srps, e sull'apprendimento per problemi, per assicurare la massima partecipazione e il più efficace apprendimento del personale adulto partecipante appartenente alle professioni sanitarie tanto quanto dell'ambiente.

Piattaforma di rete digitale nazionale Snpa-Snps

L'investimento E.1.5 del Pnc è finalizzato alla realizzazione di una piattaforma digitale che consenta di rilevare lo stato di salute analizzando, oltre agli aspetti sanitari, anche le caratteristiche naturali e antropiche dell'ambiente fisico, nonché gli aspetti sociali, economici e culturali del bacino di utenza di interesse.

Con il progetto Ideah (*Integrated database for environment and health*), l'Istituto superiore di sanità intende rispondere a questa sfida con la creazione di una piattaforma di rete digitale nazionale Snpa-Snps quale passo essenziale per migliorare la gestione e la prevenzione dei rischi ambientali e sanitari in Italia. Questo sistema integrato mira a collegare il Sistema nazionale di protezione ambientale (Snpa) con il Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (Snps), agevolando la condivisione di dati e informazioni tra le diverse agenzie coinvolte nella

protezione dell'ambiente e della salute pubblica.

L'obiettivo principale della piattaforma è sviluppare un'infrastruttura digitale che consenta la raccolta, l'analisi e la diffusione di dati ambientali e sanitari in tempo reale. Ciò permetterà risposte più rapide ed efficienti alle emergenze ambientali e sanitarie, oltre a una pianificazione a lungo termine basata su dati precisi e aggiornati.

La piattaforma utilizzerà tecnologie avanzate come l'intelligenza artificiale, il *machine learning* e l'*internet of things* (Iot) per monitorare costantemente la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo, e per tracciare la diffusione di malattie legate a fattori ambientali.

Un elemento chiave della piattaforma sarà l'interoperabilità tra i vari sistemi informativi esistenti, garantendo che le informazioni raccolte dalle diverse agenzie e istituzioni siano compatibili e facilmente accessibili. Inoltre, la piattaforma promuoverà la trasparenza e la partecipazione pubblica, permettendo ai cittadini di accedere ai dati e contribuire attivamente al monitoraggio ambientale attraverso applicazioni e strumenti digitali.

Un'altra componente essenziale sarà la capacità della piattaforma di supportare la ricerca scientifica. L'accesso a dati integrati e di alta qualità permetterà ai ricercatori di sviluppare nuovi modelli predittivi, individuare tendenze

emergenti e proporre soluzioni innovative per mitigare i rischi ambientali e sanitari. La collaborazione tra università, centri di ricerca e istituzioni pubbliche sarà cruciale per il successo della piattaforma, facilitando lo scambio di conoscenze e competenze.

La piattaforma potrà avere anche un ruolo educativo, fornendo strumenti e risorse per aumentare la consapevolezza pubblica sui temi ambientali e sanitari.

Conclusioni

Il Pnc rappresenta un'opportunità più unica che rara per dotare il Paese di risorse in grado di fronteggiare e rispondere alle sfide contemporanee in tema di ambiente, clima e salute. Se da un lato c'è un consenso pressoché totale sulla necessità di approcci integrati, multidisciplinari, olistici, la loro implementazione richiede la creazione non solo di strutture e organizzazioni moderne, ma anche di una solida cultura e linguaggi condivisi dalla comunità di operatori a diversi livelli. Il Piano è, anche e soprattutto, un investimento per il rafforzamento di tale comunità.

Marco Martuzzi, Alfonso Mazzaccara, Marco Giustini, Luca Lucentini

Istituto superiore di sanità



FOTO: REGIONE EMILIA-ROMAGNA